

## Cittadinanza, scintille tra Fi e Lega «Conseguenze se Tajani va avanti»

Il Carroccio diffonde un video in cui Berlusconi si dichiarava contrario e il leader azzurro avverte: «Conosco il suo pensiero, non strumentalizzatelo. Il governo? Noi siamo leali»

**Fabrizio de Feo**

**Rimini** La Lega lancia l'affondo contro lo ius scholae. Sui profili social del movimento viene pubblicato un video di Silvio Berlusconi che si dice contrario sia allo ius soli che allo ius scholae. Il tutto accompagnato da una frase: «Ascoltatele le parole - inequivocabili - del grande Silvio. Ius soli e Ius scholae? No grazie».

La scintilla è accesa. E dal **Meeting di Rimini** Antonio Tajani, sollecitato dai cronisti, non si tira indietro e replica alla sortita del Carroccio. «Io conosco il pensiero di Berlusconi e non credo che Berlusconi debba essere utilizzato per fare polemiche politiche» dice il segretario di Forza Italia. «Berlusconi si riferiva a un corso di studio di cinque anni. Per noi non basta avere avuto l'iscrizione per cinque anni, noi diciamo che serve un corso di studio completo, cioè frequentare la scuola dell'obbligo fino a 16 anni, con il raggiungimento del titolo che dimostri di fatto la conoscenza e lo studio della cultura italiana. Questa linea garantisce molta più integrazione di quella prevista dalla legge attuale. Non voglio aprire le frontiere a tutti ma il mondo è cambiato. E comunque, come dico sempre, preferisco uno che non ha il cognome italiano e ha i genitori non nati in Italia che canta l'inno di Mameli a uno che è nato in Italia, ha i genitori italiani, ma si rifiuta di cantare l'inno.

Non è questione di pelle bianca, gialla, rossa o verde, ma perché dentro di te hai quelle convinzioni, perché vivi quei valori».

Tajani esclude che queste tensioni possano avere conseguenze per la coalizione. «Io ho tanti difetti, ma certamente la lealtà è uno dei pochissimi pregi che ho. Sono sempre stato leale al centrodestra dal 1994 ad oggi, quindi da questo punto di vista il governo può dormire sonni tranquilli per quanto riguarda Forza Italia» puntualizza. «Lo Ius scholae, non è parte del programma di governo, ne parleremo anche con i nostri alleati. Però non è che, perché un tema non è nel programma di governo, non se ne può parlare. Io non impongo niente a nessuno, ma non voglio neanche che nessuno imponga qualche cosa a me, quindi sono libero di parlare». C'è anche una prospettiva politica che Tajani indica nel suo intervento. «Siamo parte integrante del centrodestra, noi vogliamo però allargare i confini del centrodestra per far avere più voti al centrodestra. Il nostro compito è quello di prendere i voti al centro, cioè quelli che stanno tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein. Non andiamo a cercare voti nell'elettorato della Lega o di Fratelli d'Italia, li andiamo a cercare dove si possono allargare i confini. È quello che stiamo facendo. È un percorso che ci porterà a crescere come forza politica e anche come coalizione di centrodestra». Ma il capogruppo leghista al Senato, Massimiliano Romeo, alza i toni: «L'insistenza di Tajani



Peso: 57%

